



Rassegna stampa

DICONO DI NOI	3
15/11/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
L'intervento a Torrette Protesi all'anca verso l'addome «Salvata, inizia a camminare» (pag. 39)	3
15/11/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Da Valentino Rossi a Pecco «Quella notte che tornai per operare il Dottore» (pag. 39)	5
15/11/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Protesi all'anca si sposta Un intervento di sei ore con il prof Pascarella (pag. 14)	7
DICONO DI NOI WEB	9
14/11/2025 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
La protesi d'anca 'migra' nell'addome: 55enne salvata in sala operatoria dall'equipe dell'Ortopedia Aoum	9
14/11/2025 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
La Divisione di Ortopedia di AOUM: pazienti complessi, fragilità e i campioni dello sport	12
14/11/2025 - WWW.ANCONATODAY.IT	
La protesi all'anca le arriva all'addome: salvata dalla divisione di Ortopedia dell'ospedale di Torrette	15
14/11/2025 - CAPOCRONACA.IT	
La Divisione di Ortopedia di Ancona: eccellenza tra complessità, fragilità e campioni sportivi	18
14/11/2025 - WWW.ANSA.IT	
Divisione Ortopedia a Torrette, oltre mille interventi l'anno	21
14/11/2025 - ETVMARCHE.IT	
L'eccellenza della Divisione di Ortopedia a Torrette: "Una struttura che ha qualità attrattiva". Oltre mille interventi l'anno	24

Argomento: DICONO DI NOI

L'intervento a Torrette Protesi all'anca verso l'addome «Salvata, inizia a camminare»

Un ospedale fuori regione ha chiesto aiuto alla nostra Divisione di Ortopedia. Il dottor Raffaele Pascarella: «Conferma la qualità attrattiva della struttura»

di Giacomo Giampieri

La protesi all'anca, impiantata molti anni prima a causa di un'artrite reumatoide, stava «migrando» verso l'addome, sfiorando gli organi vitali. Responso restituito da una lastra di controllo, che aveva fatto emergere una situazione tanto delicata, quanto complessa e urgente da affrontare. E quando è arrivata la richiesta di operazione da un ospedale fuori regione, la Divisione di Ortopedia dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche ha risposto ancora una volta presente per operare, con successo, una 56enne. Il «regista» non poteva che essere il dottor Raffaele Pascarella, che guida l'equipe di uno dei reparto tra i più qualificati dell'ospedale di Torrette dal 2012.

«Siamo dovuti intervenire chirurgicamente attraverso un accesso anteriore al bacino per rimuovere la coppa acetabolare e le viti e ricostruire la colonna con una placca che impedisce un eventuale ulteriore spostamento della nuova protesi – racconta Pasarella -. Quindi abbiamo revisionato l'implante protesico da un altro accesso chirurgico». Sei ore sotto i ferri, per la signora. Ma quell'intervento ha dato i suoi frutti: «L'altro giorno la donna ha iniziato a camminare e fortunatamente nella fase post-chirurgica non si sono presentate complicazioni – continua il primario -. Non era una nostra paziente, è stato il collega di un ospedale fuori regione a chiedermi di intervenire, a conferma della qualità attractiva della nostra struttura».



**Il dottor
Raffaele
Pascarella
guida la
Divisione di
Ortopedia
dell'Azienda
Ospedaliero
Universitària
delle Marche
all'ospedale di
Torrette**

Affermazione che si sostanzia nei numeri a tre zeri. Infatti, nella Divisione di Ortopedia vengono svolti oltre mille interventi chirurgici l'anno. Ma a far riflettere è soprattutto la complessità dei casi trattati. Assieme alla Clinica di Ortopedia Adulta e Pediatrica, diretta dal professor Antonio Gigante, il reparto di Pascarella completa un polo di eccellenza assoluta a livello regionale ed extra-regionale. Si pensi ai tanti campioni dello sport, soprattutto dei motori, passati a queste latitudini. L'attenzione, inoltre, è massima nei

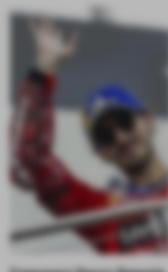
confronti delle fragilità. E ovvero, le cure mediche si declinano ai lati umani e sociali: «Nel nostro reparto accogliamo e operiamo spesso pazienti fragili che altrove non avrebbero risposte, vedi il caso di una ultracentenaria che abbiamo operato al femore nel 2024», ricorda il primario della Divisione di Ortopedia di Torrette. Che chiede: «Noi cerchiamo di arrivare dove altri non ci sono margini di manovra e di intervento. Qui non mandiamo a casa nessuno senza averle provate tutte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da Valentino Rossi a Pecco
«Quella notte che tornai
per operare il Dottore»**

Dove ha dovuto di impegnarsi il consiglio comunale in nome dei cittadini degli anni da parte dell'esperienza della Giurisdizione di Comunità della Città di Novara, numero d'iscrizioni da scuola superiore Minori: Cap. Universitario Novara e Provinciale Reggiana, con Giurisdizione, il pluricomprensivo dei novaresi, che si è diffuso al distretto Novara-Provincia per l'interiorità e l'esteriorità di Novara. Dopo il 2001, risultato zero in Novara e Bologna, alla fine d'istruzione di un mila novanta allievi divisi in tre sezioni in periferia - il Prosciutto che riapre come la germe dell'interiorità - Novara cresce di 200 allievi al termine dell'esperienza dell'interiorità di Giurisdizione, ma ha comunque le segnali delle tribune che aveva ripreso. Invece nessuna spesa pubblica. Nessun allievo in macchina a scuola dopo i 11 di Novara. Il presidente "spacciato" è arrivato alla Giurisdizione. L'interiorità è perfettamente rispettata e il governo provincialista ha cominciato a credere il paradosso della politica.

Borsa anni d'oro, ecco l'Italia, altro campione mondiale, per la fruibilità dei postini italiani. Invece con successo di Franchetti e i suoi «classici» risultati ottimi, non solo per «comportamento delle spese», ma per un «rapporto chiavi in mano» alla finanza come rispettivo, dopo l'effetto di un decennio di progresso, cominciato con il crollo del maggio 92 con mercati e istituzioni ancora giovani e un po' sconosciuti da chiunque non fosse.



TOK
TOK

Les autres combinaisons formes

Un laboratorio teatrale itinerante che trasforma le storie dei borghi marchigiani in spettacolo e crescita per i giovani.

MONTESMARIANO
Cell aperte sino al 30 novembre
www.montesmariano.it



L'intervento a **Torrette** Protesi all'anca verso l'addome «Salvata, inizia a camminare»

Un ospedale fuori regione ha chiesto aiuto alla nostra Divisione di Ortopedia Il dottor Raffaele Pascarella: «Conferma la qualità attrattiva della struttura»

Giacomo Giampieri

di Giacomo Giampieri La protesi all'anca, impiantata molti anni prima a causa di un'artrite reumatoide, stava «migrando» verso l'addome, sfiorando gli organi vitali.

Responso restituito da una lastra di controllo, che aveva fatto emergere una situazione tanto delicata, quanto complessa e urgente da affrontare.

E quando è arrivata la richiesta di operazione da un **ospedale** fuori regione, la Divisione di Ortopedia dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche ha risposto ancora una volta presente per operare, con successo, una 56enne.

Il «regista» non poteva che essere il dottor Raffaele Pascarella, che guida l'equipe di uno dei reparto tra i più qualificati dell'**ospedale di Torrette** dal 2012.

«Siamo dovuti intervenire chirurgicamente attraverso un accesso anteriore al bacino per rimuovere la coppa acetabolare e le viti e ricostruire la colonna con una placca che impedisse un eventuale ulteriore spostamento della nuova protesi - racconta Pascarella -. Quindi abbiamo revisionato l'impianto protesico da un altro accesso chirurgico».

Sei ore sotto i ferri, per la signora.

Ma quell'intervento ha dato i suoi frutti: «L'altro giorno la donna ha iniziato a camminare e fortunatamente nella fase post-chirurgica non si sono presentate complicazioni - continua il primario -. Che chiude: «Noi cerchiamo di arrivare dove per altri non ci sono margini di manovra e di intervento.

Non era una nostra paziente, è stato il collega di un **ospedale** fuori regione a chiedermi di intervenire, a conferma della qualità attrattiva della nostra struttura».

Affermazione che si sostanzia nei numeri a tre zeri.

Infatti, nella Divisione di Ortopedia vengono svolti oltre mille interventi chirurgici l'anno.

Ma a far riflettere è soprattutto la complessità dei casi trattati.

Assieme alla Clinica di Ortopedia Adulta e Pediatrica, diretta dal professor Antonio Gigante, il reparto di Pascarella completa un polo di eccellenza assoluta a livello regionale ed extra-regionale.

Si pensi ai tanti campioni dello sport, soprattutto dei motori, passati a queste latitudini.

L'attenzione, inoltre, è massima nei confronti delle fragilità.

E ovvero, le cure mediche si declinano ai lati umani e sociali: «Nel nostro reparto accogliamo e operiamo spesso pazienti fragili che altrove non avrebbero risposte, vedi il caso di una ultracentenaria che abbiamo operato al femore nel 2024», ricorda il primario della Divisione di Ortopedia di **Torrette**.

Che chiude: «Noi cerchiamo di arrivare dove per altri non ci sono margini di manovra e di intervento.

Qui non mandiamo a casa nessuno senza averle provate tutte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

17

ANSWER — 10. MARCH 2003 10. MARCH 2003

10

PIANETA SANITÀ

L'intervento a Torrette Protesi all'anca verso l'addome «Salvata, inizia a camminare»

Un ospedale fuori-regione ha chiesto aiuto alla nostra Divisione di Ortopedia il dottor Fulvio Pasquale, a conferma la nostra attivita' della struttura.

100-100

Le pressioni all'intero. rappresentano molti anni prima di essere di un tutto nuovo studio. Queste pressioni sono state solo una delle diverse tipologie di tensioni che hanno avuto esistenza nel corso della storia di questo paese. Alcune di queste erano legate alla storia politica dominante, mentre altre erano legate al progresso della difesa nazionale e al consolidamento del governo. Le pressioni di questo tipo furono registrate, in particolare, nell'ambito dell'esperienza della guerra mondiale, quando questa ha impostato un nuovo tipo delle tensioni per il paese, con conseguenze dirette. I maggiori esempi di questo tipo di pressione sono dovuti alla Seconda Guerra mondiale, che porta l'Europa di circa due milioni di morti quattro anni dopo la guerra.

Differenziazione offre la possibilità non solo di inserire le tue pari, infatti nella Differenza di Università, sempre connesso alle altre due, si inseriscono anche i compagni diversi. Ma a differenza di Università, nella Differenza non ci sono i criteri, esistono solo le persone. In conseguenza, l'esperienza di Differenza è più profonda e coinvolgente. Non solo il "no" e il "non-same", ma anche un sentimento di connivenza, di complicità, di simpatia, di amicizia, di apprezzamento.

costruzione della fragilità. E' questo, in ogni meditazione o discorso su un terremoto o un terremoto, oggi più che mai, quando si parla di responsabilità, quando si parla di responsabilità civile, che si allarga così estensivamente rispetto agli unici responsi di colpa e disperazione che abbiamo spesso avuto finora per i terremoti, risulta essere una delle dimensioni fondamentali di responsabilità. Come effettivamente altri commentatori di questo stesso convegno hanno suggerito, il nostro ruolo in ciò è trasformativo. Non solo trasformativo nei confronti degli altri, ma anche trasformativo per noi stessi.

Le stelle del motociclismo in cura

Da Valentino Rossi a Pecco «Quella notte che tornai per operare il Dottore»

Tra le decine di migliaia di pazienti avuti in cura nel corso degli anni da parte dell'equipe della Divisione di Ortopedia di Torrette, saltano all'occhio le stelle della Moto Gp Valentino Rossi e Francesco Bagnaia. «Un Dottore», il pluricampione del mondo, che si è affidato al dottore Raffaele Pascarella per l'intervento a tibia e perone. Era il 2017. «Quella sera mi trovavo a Bologna, alla festa d'addio di un mio vecchio direttore che andava in pensione – è Pascarella che ripercorre la genesi dell'operazione –. Erano circa le 23 quando uno dei medici dell'entourage di Valentino mi ha contattato a seguito delle fratture che aveva riportato. Doveva essere operato subito. Sono salito in macchina e poco dopo l'1 di notte il paziente 'speciale' è entrato in sala operatoria. L'intervento è perfettamente riuscito e il giorno successivo ha camminato e iniziato il percorso riabilitativo».

Due anni dopo, ecco Pecco, altro campione mondiale, per la frattura del piatto tibiale, trattata con successo da Pasquarelli e i suoi: «Credo che i risultati ottenuti, non solo per i campioni dello sport, ma per tutti i pazienti che si rivolgono alla nostra unità operativa, siano il frutto di un lavoro di gruppo», conclude, condividendo i traguardi con medici e infermieri, anestesiisti, strumentisti e personale del blocco operatorio.



Valentino Rossi



Francesco Pecco Bagnaia

An advertisement for Tok Tok featuring a large, stylized question mark composed of overlapping blue and white shapes. The text "Le storie cambiano forma." is written across the middle of the question mark. To the left, the Tok Tok logo is displayed with the tagline "BIBLIOTECA DELLE STORIE". To the right, there is promotional text for a theatrical exhibition at Teatro Montebello Ricciardi, including a call for applications for the "Montebello Ricciardi" exhibition, the date (November 30), and the website bibliotekamontebello.it. Below the text are three circular icons representing different media or platforms.

Da Valentino Rossi a Pecco «Quella notte che tornai per operare il Dottore»

Tra le decine di migliaia di pazienti avuti in cura nel corso degli anni da parte dell'equipe della Divisione di Ortopedia di **Torrette**, saltano all'occhio le stelle della Moto Gp Valentino Rossi e Francesco Bagnaia.

«Un Dottore», il pluricampione del mondo, che si è affidato al dottore Raffaele Pascarella per l'intervento a tibia e perone.

Era il 2017.

«Quella sera mi trovavo a Bologna, alla festa d'addio di un mio vecchio direttore che andava in pensione - è Pascarella che ripercorre la genesi dell'operazione -.

Erano circa le 23 quando uno dei medici dell'entourage di Valentino mi ha contattato a seguito delle fratture che aveva riportato.

Doveva essere operato subito.

Sono salito in macchina e poco dopo l'1 di notte il paziente 'speciale' è entrato in sala operatoria.

L'intervento è perfettamente riuscito e il giorno successivo ha camminato e iniziato il percorso riabilitativo».

Due anni dopo, ecco Pecco, altro campione mondiale, per la frattura del piatto tibiale, trattata con successo da Pascarella e i suoi: «Credo che i risultati ottenuti, non solo per i campioni dello sport, ma per tutti i pazienti che si rivolgono alla nostra unità operativa, siano il frutto di un lavoro di gruppo», conclude, condividendo i traguardi con medici e infermieri, anestesiologi, strumentisti e personale del blocco operatorio.

Ancona

LE NOTTI oggi

LA SANITÀ ANCONA

Protesi all'anca si sposta Un intervento di sei ore con il prof Pascarella

La lastra di controllo aveva rivelato qualcosa che non poteva immaginare: la protesi d'anca impiantata anni prima si era mobilitizzata, risalendo nell'addome fino a sfiorare l'arteria iliaca e l'intestino. Così una 56enne è arrivata alla Divisione di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, chiamata a gestire un caso raro e ad altissimo rischio. L'équipe ha optato per un doppio accesso chirurgico: prima la rimozione della coppa e delle viti attraverso un ingresso anteriore al bacino, poi la ricostruzione della colonna acetabolare e la revisione dell'intero impianto da una seconda via. Sei ore in sala operatoria, centimetro dopo centimetro, per evitare qualunque contatto con organi vitali. Il decorso ha premiato la scelta: pochi giorni dopo l'intervento, la paziente ha ripreso a camminare senza complicazioni. Dalle fragilità alle complessità, è così che la Divisione di Ortopedia porta avanti la sua missione. A guidare il reparto dal 2012 c'è il dottor Raffaele Pascarella: «Le fragilità riguardano, ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza è in continua crescita. Le complessità invece sono chirurgiche e cliniche, legate alla traumatologia e all'ortopedia». Nel 2024 l'équipe ha operato con successo una ultracentenaria frattura al femore, un caso considerato borderline altrove. La Divisione svolge oltre mille interventi l'anno, nel lungo elenco dei pazienti trattati non mancano i campioni dello sport. Nel 2017 fu Valentino Rossi a finire in sala per una frattura di tibia e perone: l'intervento gli

permise di rimettersi in piedi il giorno successivo. Nel 2019 toccò a Francesco Bagnaia, operato per una frattura del piatto tibiale e rimesso rapidamente in carreggiata. «I risultati non sono mai frutto del singolo» - conclude Pascarella - ma di un lavoro di squadra che coinvolge medici, infermieri, anestesiologi, tecnici e personale del blocco operatorio.

ni. pa.

IL PROVVEDIMENTO ANCONA

Maltrattamenti alla compagna anche davanti ai figli: ammonimento

Sessantesimo ammonimento emesso nel 2025 dal questore Capocasa: nel mirino, stavolta, un 40enne straniero che maltrattava la convivente, anche davanti ai figli. In un'occasione, nei mesi scorsi, l'ha anche aggredita fisicamente, tanto che si è reso necessario l'intervento delle forze



Conferito il premio "Premio alla Carriera" alla giornalista Paola Ingrao, presidente dell'Ordine dei giornalisti di Roma. Il premio è stato consegnato dalla presidente dell'Ordine, Maria Antonietta Beretta, presso la sede della Melisso, dove si è svolta la cerimonia di consegna del Premio. Un momento molto importante per Ingrao

E. CARRERA

**Parole come speranza
Il vaticanista Ingrao con l'Ordine giornalisti**

Piemme MEDIA PLATFORM

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

Servizio telefonico
Tutti i giorni compresi i festivi dalle 09.00 alle 19.00

Numeri Verde

800.893.426

Fax 06 377 08 483

E-mail necrologi@piemmeplatform.it

Accedi all'acquisto online delle carte di credito




Protesi all'anca si sposta Un intervento di sei ore con il prof Pascarella

La lastra di controllo aveva rivelato qualcosa che non poteva immaginare: la protesi d'anca impiantata anni prima si era mobilizzata, risalendo nell'addome fino a sfiorare l'arteria iliaca e l'intestino.

Così una 56enne è arrivata alla Divisione di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, chiamata a gestire un caso raro e ad altissimo rischio.

L'équipe ha optato per un doppio accesso chirurgico: prima la rimozione della coppa e delle viti attraverso un ingresso anteriore al bacino, poi la ricostruzione della colonna acetabolare e la revisione dell'intero impianto da una seconda via.

Sei ore in sala operatoria, centimetro dopo centimetro, per evitare qualunque contatto con organi vitali.

Il decorso ha premiato la scelta: pochi giorni dopo l'intervento, la paziente ha ripreso a camminare senza complicazioni.

Dalle fragilità alle complessità, è così che la Divisione di Ortopedia porta avanti la sua mission.

A guidare il reparto dal 2012 c'è il dottor Raffaele Pascarella: «Le fragilità riguardano,

ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza è in continua crescita.

Le complessità invece sono chirurgiche e cliniche, legate alla traumatologia e all'ortopedia».

Nel 2024 l'équipe ha operato con successo una ultracentenaria fratturata al femore, un caso considerato borderline altrove.

La Divisione svolge oltre mille interventi l'anno, nel lungo elenco dei pazienti trattati non mancano i campioni dello sport.

Nel 2017 fu Valentino Rossi a finire in sala per una frattura di tibia e perone: l'intervento gli permise di rimettersi in piedi il giorno successivo.

Nel 2019 toccò a Francesco Bagnaia, operato per una frattura del piatto tibiale e rimesso rapidamente in carreggiata.

«I risultati non sono mai frutto del singolo conclude Pascarella ma di un lavoro di squadra che coinvolge medici, infermieri, anestesisti, tecnici e personale del blocco operatorio».

ni.

pa.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

 Link originale: www.cronacheancona.it/2025/11/14/la-protesi-danca-migra-nelladdome-55enne-salvata-in-sala-operatoria#...

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE Cerca nel giornale

CA cronacheancona.it la tua provincia in rete

HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI

La protesi d'anca 'migra' nell'addome: 55enne salvata in sala operatoria dall'equipe dell'Ortopedia Aoum

ANCONA – Delicato intervento chirurgico per il team del primario Raffaele Pascarella, che ha seguito e curato campioni del calibro di Valentino Rossi e Pecco Bagnaia. «Siamo un'eccellenza e garantiamo cure a tutti»

14 Novembre 2025 - Ore 08:50

Facebook X LinkedIn Whatsapp Stampa Email



Il primario Raffaele Pascarella

La Divisione di Ortopedia di Aoum cura pazienti complessi, fragilità e i campioni dello sport, ma non solo. Una delle specialità ospedaliere storicamente più attive, non solo per gli aspetti legati alla traumatologia, negli ultimi anni è cambiata in maniera esponenziale sotto il profilo delle tecniche e delle buone pratiche. A guidare il reparto, tra i più attivi dell'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche, dal 2012 c'è il dottor Raffaele Pascarella. «Siamo una delle due anime dell'area ortopedica insieme alla Clinica Ortopedica diretta dal professor Antonio Gigante». spiega in una nota – La Divisione di Ortopedia e Traumatologia si occupa due aspetti principali, appunto le fragilità e le complessità. Le prime riguardano, ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza di arrivo nel nostro ospedale è in continua crescita. A seguire abbiamo le complessità chirurgiche e cliniche rappresentate sia dall'aspetto traumatologico che da quello squisitamente ortopedico. Da quando sono alla guida dell'unità operativa del presidio di Torrette tanto è cambiato, dall'approccio al paziente alle tecniche chirurgiche passando per le tecnologie messe a disposizione».

A proposito di complessità e di come gli ortopedici oggi non siano più quelli di una volta, di recente nella Divisione di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche si è presentato un caso molto particolare seguito proprio dal dottor Pascarella, quello di una donna di 56 anni con una protesi d'anca mobilizzata. La particolarità dell'intervento non è la sola caratteristica del caso. «Da una lastra di controllo a cui era stata sottoposta –

Più letti **News**

- 5 Nov** - Il sorriso di Fabiola Carancini si spegne a 57 anni: aveva perso il marito nel 2018
- 17 Ott** - Perde il controllo dello scooter e finisce contro un Doblò: muore un 14enne
- 4 Nov** - Tragedia nel bagno del supermercato: 31enne muore per overdose
- 11 Nov** - Auto in fiamme dopo l'incidente: muore un automobilista
- 12 Nov** - Addio a Leonardo, morto a 24 anni dopo il tremendo incidente in scooter
- 17 Ott** - «Un ragazzo d'oro, sempre con il sorriso». Osimo e Ancona in lutto per Tommaso Bruciaferri

Argomento: DICONO DI NOI WEB

 Link originale: www.cronacheancona.it/2025/11/14/la-protesi-danca-migra-nelladdome-55enne-salvata-in-sala-operatoria#...

La protesi d'anca 'migra' nell'addome: 55enne salvata in sala operatoria dall'equipe dell'Ortopedia Aoum

Maria Paola Cancellieri

Il primario Raffaele Pascarella La Divisione di Ortopedia di Aouum cura pazienti complessi, fragilità e i campioni dello sport, ma non solo. Una delle specialità ospedaliere storicamente più attive, non solo per gli aspetti legati alla traumatologia, negli ultimi anni è cambiata in maniera esponenziale sotto il profilo delle tecniche e delle buone pratiche. A guidare il reparto, tra i più attivi dell'**Azienda ospedaliera** universitaria delle Marche, dal 2012 c'è il dottor Raffaele Pascarella. «Siamo una delle due anime dell'area ortopedica insieme alla Clinica Ortopedica diretta dal professor Antonio Gigante.- spiega in una nota - La Divisione di Ortopedia e Traumatologia si occupa due aspetti principali, appunto le fragilità e le complessità. Le prime riguardano, ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza di arrivo nel nostro ospedale è in continua crescita. A seguire abbiamo le complessità chirurgiche e cliniche rappresentate sia dall'aspetto traumatologico che da quello squisitamente ortopedico. Da quando sono alla guida dell'unità operativa del presidio di **Torrette** tanto è cambiato, dall'approccio al paziente alle tecniche chirurgiche passando per le tecnologie messe a disposizione». A proposito di complessità e di come gli ortopedici oggi non siano più quelli di una volta, di recente nella Divisione di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero**

Universitaria delle Marche si è presentato un caso molto particolare seguito proprio dal dottor Pascarella, quello di una donna di 56 anni con una protesi d'anca mobilizzata. La particolarità dell'intervento non è la sola caratteristica del caso. «Da una lastra di controllo a cui era stata sottoposta - ricorda il dottor Pascarella - , era emerso che la protesi d'anca impiantata anni prima a causa di un'artrite reumatoide si era mossa, 'migrando' in addome fino a sfiorare organi vitali. Nello specifico, una vite della protesi stava entrando a contatto con l'arteria iliaca e un'altra con un'ansa intestinale. Un caso molto delicato che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie per lei. Siamo dovuti intervenire chirurgicamente attraverso un accesso anteriore al bacino per rimuovere la coppa acetabolare e le viti e ricostruire la colonna con una placca che impedisse un eventuale ulteriore spostamento della nuova protesi; quindi abbiamo revisionato l'impianto protesico da un altro accesso chirurgico. Un intervento complesso, durato più di sei ore, che però ha dato i suoi frutti: l'altro giorno la donna ha iniziato a camminare e fortunatamente nella fase post-chirurgica non si sono presentate complicazioni. Non era una nostra paziente, è stato il collega di un ospedale fuori regione a chiedermi di intervenire, a conferma della qualità attrattiva della nostra struttura». La Divisione di Ortopedia dell'Aou delle Marche svolge oltre

mille interventi chirurgici l'anno, ma più che il numero è appunto la complessità dei casi. Assieme alla Clinica di Ortopedia Adulta e Pediatrica completa un polo di eccellenza assoluta a livello regionale ed extra-regionale, come confermato dal caso poc'anzi citato. L'attenzione, tuttavia, è massima anche nei confronti delle fragilità e qui le cure oltre che mediche diventano anche sociali e umane. «Nel nostro reparto accogliamo e operiamo spesso pazienti fragili che altrove non avrebbero risposte, vedi il caso di una ultracentenaria che abbiamo operato al femore nel 2024 -aggiunge il primario della Divisione di Ortopedia di **Torrette** - Noi cerchiamo di arrivare dove per altri non ci sono margini di manovra e di intervento. Qui non mandiamo a casa nessuno senza averle provate tutte». Tra le decine di migliaia di pazienti avuti in cura nel corso di questi anni da parte dell'équipe della Divisione di ortopedia, certo salta all'occhio il pluricampione del mondo della MotoGp Valentino Rossi, operato a tibia e perone a **Torrette** nel 2017. Il dottor Pascarella, a distanza di anni, racconta la genesi di quella storia. «Quella sera mi trovavo a Bologna, alla

festa d'addio di un mio vecchio direttore che andava in pensione. Erano circa le 23 quando uno dei medici dell'entourage di Valentino mi ha contattato a seguito delle fratture che aveva riportato. Doveva essere operato subito. Sono salito in macchina e poco dopo l'1 di notte il paziente 'speciale' è entrato in sala operatoria. L'intervento è perfettamente riuscito e il giorno successivo ha camminato e iniziato il percorso riabilitativo» rammenta il primario. Nel 2019 poi si è presentato Francesco Bagnaia (il Pecco campione del mondo di MotoGp, ndr.) per una frattura al piatto tibiale, anch'essa trattata con successo. «Credo che i risultati ottenuti, non solo per i campioni dello sport, ma per tutti i pazienti che si rivolgono alla nostra unità operativa, siano il frutto di un lavoro di gruppo -conclude il dottor Pascarella -Una collaborazione condivisa con i medici e il personale infermieristico del reparto, gli anestesiologi, gli strumentisti e tutto il personale del blocco operatorio a cui devo la mia gratitudine. Perché siamo stati scelti noi? Si erano informati sulla qualità del reparto e sulle skills»

Link originale: www.vivereancona.it/2025/11/15/la-divisione-di-ortopedia-di-aoum-pazienti-complessi-fragilit-e-i-campioni-dello-sport/#...

vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

[Top News](#)[Ultima Ora](#)

SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

La Divisione di Ortopedia di AOUM: pazienti complessi, fragilità e i campioni dello sport

14.11.2025 - h 09:55

0 4' di lettura



Link originale: www.vivereancona.it/2025/11/15/la-divisione-di-ortopedia-di-aoum-pazienti-complessi-fragilit-e-i-campioni-dello-sport/#...

La Divisione di Ortopedia di AOUM: pazienti complessi, fragilità e i campioni dello sport

Dalle fragilità alle complessità, ecco come la Divisione di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche segue la sua mission.

Una delle specialità ospedaliere storicamente più attive, non solo per gli aspetti legati alla traumatologia, negli ultimi anni è cambiata in maniera esponenziale sotto il profilo delle tecniche e delle buone pratiche.

A guidare uno dei reparti più attivi dell'AOU delle Marche dal 2012 c'è il dottor Raffaele Pascarella: "Siamo una delle due anime dell'area ortopedica insieme alla Clinica Ortopedica diretta dal professor Antonio Gigante. La Divisione di Ortopedia e Traumatologia si occupa due aspetti principali, appunto le fragilità e le complessità. Le prime riguardano, ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza di arrivo nel nostro ospedale è in continua crescita. A seguire abbiamo le complessità chirurgiche e cliniche rappresentate sia dall'aspetto traumatologico che da quello squisitamente ortopedico. Da quando sono alla guida dell'unità operativa del presidio di **Torrette** tanto è cambiato, dall'approccio al paziente alle tecniche chirurgiche passando per le tecnologie messe a disposizione".

A proposito di complessità e di come gli ortopedici oggi non siano più quelli di una volta, di recente nella Divisione di Ortopedia

dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche si è presentato un caso molto particolare seguito proprio dal dottor Pascarella, quello di una donna di 56 anni con una protesi d'anca mobilizzata. La particolarità dell'intervento non è la sola caratteristica del caso: "Da una lastra di controllo a cui era stata sottoposta _ spiega il dottor Pascarella _, era emerso che la protesi d'anca impiantata anni prima a causa di un'artrite reumatoide si era mossa, 'migrando' in addome fino a sfiorare organi vitali. Nello specifico, una vite della protesi stava entrando a contatto con l'arteria iliaca e un'altra con un'ansa intestinale. Un caso molto delicato che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie per lei. Siamo dovuti intervenire chirurgicamente attraverso un accesso anteriore al bacino per rimuovere la coppa acetabolare e le viti e ricostruire la colonna con una placca che impedisse un eventuale ulteriore spostamento della nuova protesi; quindi abbiamo revisionato l'impianto protesico da un altro accesso chirurgico. Un intervento complesso, durato più di sei ore, che però ha dato i suoi frutti: l'altro giorno la donna ha iniziato a camminare e fortunatamente nella fase post-chirurgica non si sono presentate complicazioni. Non era una nostra paziente, è stato il collega di un ospedale fuori regione a chiedermi di intervenire, a conferma della qualità attrattiva della nostra struttura".

La Divisione di Ortopedia dell'AOU delle Marche svolge oltre mille interventi chirurgici l'anno, ma più che il numero è appunto la complessità dei casi. Assieme alla Clinica di Ortopedia Adulta e Pediatrica completa un polo di eccellenza assoluta a livello regionale ed extra-regionale, come confermato dal caso poc'anzi citato. L'attenzione, tuttavia, è massima anche nei confronti delle fragilità e qui le cure oltre che mediche diventano anche sociali e umane: "Nel nostro reparto accogliamo e operiamo spesso pazienti fragili che altrove non avrebbero risposte, vedi il caso di una ultracentenaria che abbiamo operato al femore nel 2024" aggiunge il primario della Divisione di Ortopedia di **Torrette**. Noi cerchiamo di arrivare dove per altri non ci sono margini di manovra e di intervento. Qui non mandiamo a casa nessuno senza averle provate tutte".

Tra le decine di migliaia di pazienti avuti in cura nel corso di questi anni da parte dell'equipe della Divisione di ortopedia, certo salta all'occhio il pluricampione del mondo della MotoGp Valentino Rossi, operato a tibia e perone a **Torrette** nel 2017. Il dottor Pascarella, a distanza di anni, racconta la genesi di quella storia: "Quella sera mi trovavo a Bologna, alla festa d'addio di un mio vecchio direttore che andava in pensione.

Erano circa le 23 quando uno dei medici dell'entourage di Valentino mi ha contattato a seguito delle fratture che aveva riportato. Doveva essere operato subito. Sono salito in macchina e poco dopo l'1 di notte il paziente 'speciale' è entrato in sala operatoria. L'intervento è perfettamente riuscito e il giorno successivo ha camminato e iniziato il percorso riabilitativo".

Nel 2019 poi si è presentato Francesco Bagnania (altro campione del mondo di MotoGp, ndr.) per una frattura al del piatto tibiale, anch'essa trattata con successo: "Credo che i risultati ottenuti, non solo per i campioni dello sport, ma per tutti i pazienti che si rivolgono alla nostra unità operativa, siano il frutto di un lavoro di gruppo" conclude il dottor Pascarella. Una collaborazione condivisa con i medici e il personale infermieristico del reparto, gli anestesiologi, gli strumentisti e tutto il personale del blocco operatorio a cui devo la mia gratitudine. Perché siamo stati scelti noi? Si erano informati sulla qualità del reparto e sulle skills"

Da **Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 14-11-2025 alle 09:55 sul giornale del 15 novembre 2025 - 5 letture

14/11/2025

ID_211

anconatoday.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 677
Utenti unici: 90.000

Link originale: www.anconatoday.it/salute/protesi-anca-arriva-addome-divisione-ortopedia-aoum-torrette-raffaele-pasc...

Venerdì, 14 Novembre 2025

 Nubi sparse con ampie schiarite





[Abbonati](#)

 [Accedi](#)

SALUTE

La protesi all'anca le arriva all'addome: salvata dalla divisione di Ortopedia dell'ospedale di Torrette

L'intervento, quanto mai complesso, è durato oltre sei ore ed è stato svolto dall'equipe del dottor Raffaele Pascarella. Il reparto, un'eccellenza assoluta dell'Aoum, in passato si è occupato anche di Valentino Rossi e "Pecco" Bagnaia

Redazione

14 novembre 2025 10:37



Il dottor Raffaele Pascarella

ANCONA – Dalle fragilità alle complessità. Con questo approccio la divisione di Ortopedia dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche segue la propria missione. Tutto ciò tenendo bene a mente quanto questa specialità ospedaliera sia cambiata nel corso degli ultimi anni, sia sotto il profilo delle tecniche che delle buone pratiche.

A guidare il reparto è dal 2012 il dottor Raffaele Pascarella che in merito dichiara: «Siamo una delle due anime dell'area ortopedica insieme alla Clinica ortopedica

Extrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

Link originale: www.anconatoday.it/salute/protesi-anca-arriva-addome-divisione-ortopedia-aoum-torrette-raffaele-pasc...

La protesi all'anca le arriva all'addome: salvata dalla divisione di Ortopedia dell'ospedale di Torrette

L'intervento, quanto mai complesso, è durato oltre sei ore ed è stato svolto dall'equipe del dottor Raffaele Pascarella. Il reparto, un'eccellenza assoluta dell'Aoum, in passato si è occupato anche di Valentino Rossi e "Pecco" Bagnaia

ANCONA - Dalle fragilità alle complessità. Con questo approccio la divisione di Ortopedia dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche segue la propria mission. Tutto ciò tenendo bene a mente quanto questa specialità ospedaliera sia cambiata nel corso degli ultimi anni, sia sotto il profilo delle tecniche che delle buone pratiche.

A guidare il reparto è dal 2012 il dottor Raffaele Pascarella che in merito dichiara: «Siamo una delle due anime dell'area ortopedica insieme alla Clinica ortopedica diretta dal professor Antonio Gigante. La divisione di Ortopedia e Traumatologia - spiega - si occupa due aspetti principali, appunto le fragilità e le complessità. Le prime riguardano, ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza di arrivo nel nostro ospedale è in continua crescita. A seguire abbiamo le complessità chirurgiche e cliniche rappresentate sia dall'aspetto traumatologico che da quello squisitamente ortopedico». Pascarella prosegue: «Da quando sono alla guida dell'unità operativa del presidio di **Torrette** tanto è cambiato: dall'approccio al

paziente alle tecniche chirurgiche, passando per le tecnologie messe a disposizione».

A testimonianza delle complessità dei casi attuali, ecco un caso pratico. Di recente a Ortopedia, proprio il dottor Pascarella ha seguito una donna di 56 anni con una protesi dell'anca mobilizzata che con il tempo si era mossa fino all'addome, fino a sfiorare gli organi vitali. In particolare a destare preoccupazione era una vite della protesi stava per entrare in contatto con l'arteria iliaca e un'altra con un'ansa intestinale. Un caso «molto delicato - sottolinea Pascarella - che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie per lei». Per questo «siamo dovuti intervenire chirurgicamente attraverso un accesso anteriore al bacino per rimuovere la coppa acetabolare e le viti e ricostruire la colonna con una placca che impedisse un eventuale ulteriore spostamento della nuova protesi». Poi «abbiamo revisionato l'impianto protesico da un altro accesso chirurgico. Un intervento complesso, durato più di sei ore, che però ha dato i suoi frutti». Dimostrazione ne è che «l'altro giorno la donna ha iniziato a camminare e, fortunatamente, nella fase post-chirurgica non si sono presentate complicazioni. Non era una nostra paziente - tende a precisare il dottore -, è stato il collega di un ospedale fuori regione a chiedermi di intervenire, a conferma della qualità attrattiva della nostra struttura».

"Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale"

La divisione di Ortopedia dell'Aoum svolge oltre mille interventi chirurgici l'anno, ma più che il numero è appunto la complessità dei casi a distinguerla. Assieme alla clinica di Ortopedia adulta e Pediatrica completa un polo di eccellenza assoluta a livello regionale ed extra-regionale, come confermato dal caso appena citato.

L'attenzione però è massima anche nei confronti delle fragilità e qui le cure, oltre che mediche, diventano anche sociali e umane:

«Nel nostro reparto - aggiunge il primario - accogliamo e operiamo spesso pazienti fragili che altrove non avrebbero risposte, vedi il caso di un'ultracentenaria che abbiamo operato al femore nel 2024. Noi cerchiamo di arrivare dove per altri non ci sono margini di manovra e di intervento. Qui non mandiamo a casa nessuno senza averle provate tutte».

Tra le decine di migliaia di pazienti avuti in cura nel corso di questi anni da parte dell'équipe della divisione di ortopedia, va segnalato Valentino Rossi, operato a tibia e perone a **Torrette** nel 2017 e Francesco "Pecco" Bagnaia nel 2019 per una frattura al piatto tibiale.

Link originale: capocronaca.it/marche/la-divisione-di-ortopedia-di-ancona-eccellenza-tra-complessita-fragilita-e-campioni-sportivi/

Friday 14 November, 2025

CAPOCRONACA

[Home](#) [Comuni](#) [Marche](#) [Italia](#) [Categorie](#) [Rubriche](#) [Comunicati](#)

[Home](#) > [Marche](#) > [Attualità Marche](#) > La Divisione di Ortopedia di Ancona: eccellenza tra complessità, fragilità e campioni sportivi

 Attualità Marche , In Evidenza , Marche

La Divisione di Ortopedia di Ancona: eccellenza tra complessità, fragilità e campioni sportivi


Giorgia Clementi
Novembre 14, 2025

"Garantiamo cure a tutti". Con queste parole il **dottor Raffaele Pascarella**, primario della **Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, descrive la missione di un reparto che negli ultimi anni si è trasformato profondamente, ampliando competenze, tecniche e capacità di risposta a casi sempre più delicati.

Storicamente tra i reparti più attivi dell'Azienda, l'**Ortopedia** oggi è un punto di riferimento regionale e non solo: un'eccellenza capace di gestire sia le fragilità, come le fratture osteoporotiche degli anziani, sia le complessità chirurgiche, che richiedono tecnologie avanzate, multidisciplinarità e un approccio altamente specialistico.

Un'unità che cresce e si trasforma

Dal 2012, il **dottor Pascarella** guida una delle due grandi anime ortopediche dell'AOUM, insieme alla Clinica diretta dal **professor Antonio Gigante**.

Capocronaca è social

puoi condividere i tuoi articoli preferiti

Il tuo saperlo è importante!
[www.capocronaca.it](#)

Il Liceo Classico Vittorio Emanuele II apre le porte: al via gli Open Days
La Divisione di Ortopedia di Ancona: eccellenza tra complessità, fragilità e campioni sportivi
A Jesi arriva la mostra "Opera fai da te – Immagini in mostra"
"Non sei sbagliat@. Sei solo da ritrovare", a Jesi un incontro per riscoprire la gentilezza
General Contractor contro Casoria occasione perduta

Categorie

- [Accadde oggi](#)
- [Attualità](#)
- [Attualità Italia](#)
- [Attualità Marche](#)
- [Comunicati stampa](#)
- [Cronaca](#)
- [Cronaca Italia](#)
- [Cronaca Marche](#)
- [Cultura](#)
- [Cultura Italia](#)

Link originale: capocronaca.it/marche/la-divisione-di-ortopedia-di-ancona-eccellenza-tra-complessita-fragilita-e-campioni-sportivi/#...

La Divisione di Ortopedia di Ancona: eccellenza tra complessità, fragilità e campioni sportivi

Giorgia Clementi

“Garantiamo cure a tutti”. Con queste parole il dottor Raffaele Pascarella, primario della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell’**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, descrive la missione di un reparto che negli ultimi anni si è trasformato profondamente, ampliando competenze, tecniche e capacità di risposta a casi sempre più delicati. Storicamente tra i reparti più attivi dell’Azienda, l’Ortopedia oggi è un punto di riferimento regionale e non solo: un’eccellenza capace di gestire sia le fragilità, come le fratture osteoporotiche degli anziani, sia le complessità chirurgiche, che richiedono tecnologie avanzate, multidisciplinarità e un approccio altamente specialistico. Un’unità che cresce e si trasforma Dal 2012, il dottor Pascarella guida una delle due grandi anime ortopediche dell’AQUM, insieme alla Clinica diretta dal professor Antonio Gigante. “Negli anni - spiega - è cambiato tutto: l’approccio al paziente, le tecniche chirurgiche, le buone pratiche. Oggi affrontiamo casi che un tempo avremmo ritenuto quasi inaffrontabili.” Un esempio recente conferma il livello raggiunto dal reparto: una donna di 56 anni è stata sottoposta a un intervento delicatissimo per la migrazione in addome della protesi d’anca impiantata anni prima. “Da una semplice lastra - racconta Pascarella - abbiamo scoperto che la protesi si era spostata fino a sfiorare organi vitali: una vite era a contatto

con l’arteria iliaca, un’altra con un’ansa intestinale. Abbiamo operato attraverso un accesso anteriore al bacino per rimuovere la coppa acetabolare e ricostruire la colonna con una placca, poi revisionato l’impianto da un altro accesso. Sei ore di intervento, ma il risultato è stato ottimo: la paziente ha ricominciato a camminare e non ha avuto complicazioni.” Il caso era stato segnalato da un ospedale di un’altra regione, a conferma della forza attrattiva della struttura. Fragilità, chirurgia complessa e umanità La Divisione di Ortopedia effettua oltre mille interventi l’anno, ma ciò che la distingue non è il numero: è la complessità, unita alla volontà di non lasciare indietro nessuno. “Accogliamo spesso pazienti fragili che altrove non verrebbero operati - aggiunge Pascarella -. Nel 2024 abbiamo trattato chirurgicamente una paziente ultracentenaria con una frattura di femore. Cerchiamo sempre una soluzione, anche quando sembrano non esserci margini.” È una visione che trasforma la cura in un atto tanto medico quanto sociale. Dai casi complessi ai campioni dello sport Negli anni, la Divisione ha seguito decine di migliaia di pazienti. Tra questi, anche nomi noti del panorama sportivo internazionale. Nel 2017, il pluricampione MotoGP Valentino Rossi arrivò a **Torrette** per una frattura a tibia e perone. Pascarella ricorda così quell’episodio: “Ero a Bologna, a una festa di pensionamento. Alle 23 mi chiamano

dall'entourage di Valentino: doveva essere operato subito. Sono salito in auto e poco dopo l'una eravamo in sala operatoria. L'intervento è riuscito perfettamente e il giorno dopo ha iniziato a camminare." Nel 2019, a sottoporsi alle cure del reparto fu anche Francesco Bagnaia, oggi campione del mondo MotoGP, per una frattura del piatto tibiale. Anche in quel caso, il trattamento ebbe successo. "La nostra credibilità - conclude Pascarella - nasce da un grande

lavoro di squadra. Medici, infermieri, anestesisti, strumentisti, tutto il personale del blocco operatorio: è grazie alla loro professionalità se tanti pazienti, famosi e non, si fidano di noi. Quando scelgono la nostra unità operativa, lo fanno perché si sono informati sulla qualità del reparto e sulle competenze." L'articolo La Divisione di Ortopedia di Ancona: eccellenza tra complessità, fragilità e campioni sportivi proviene da Capocronaca.

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: [www.ansa.it/marche/notizie/2025/11/14/divisione-ortopedia-a-torrette-oltre-mille-interventi-lanno_11#...](http://www.ansa.it/marche/notizie/2025/11/14/divisione-ortopedia-a-torrette-oltre-mille-interventi-lanno_11#.)

The screenshot shows the ANSA.it homepage with a prominent cookie consent banner in the center. The banner has a green header with the ANSA logo and two buttons: "RIFIUTA E ABBONATI" and "Sei già abbonato ad ANSA.it? ACCEDI". Below this, there is explanatory text about ANSA's mission and data processing, followed by links to "Terze parti selezionate", "Cookie Policy", and "Informativa Privacy". At the bottom of the banner are two large buttons: a green one labeled "ACCETTA E CONTINUA" and a grey one labeled "PREFERENZE COOKIES". In the background, a news article titled "Divisione oltre mille" is visible, along with other news snippets and a sidebar with social media links and a "BLACK FRIDAY" advertisement.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: [www.ansa.it/marche/notizie/2025/11/14/divisione-ortopedia-a-torrette-oltre-mille-interventi-lanno_11#...](http://www.ansa.it/marche/notizie/2025/11/14/divisione-ortopedia-a-torrette-oltre-mille-interventi-lanno_11#.)

Divisione Ortopedia a Torrette, oltre mille interventi l'anno

Dai campioni Rossi e Bagnaia ad altri interventi molto complessi

Un intervento molto complesso durato sei ore eseguito su una 56enne, proveniente da fuori delle Marche, che aveva una protesi d'anca impiantata anni prima la quale, a causa di un'artrite reumatoide si era mossa, migrando in addome fino a sfiorare organi vitali. E' solo una delle mille operazioni chirurgiche portate a termine ogni anno all'**ospedale di Torrette** ad Ancona dalla Divisione di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, guidata dal 2012 dal dottor Raffaele Pascarella. Tra i pazienti più noti, negli anni, anche due piloti campioni del mondo di MotoGp, Valentino Rossi e Francesco Pecco Bagnaia.

Il pluricampione del mondo della MotoGp Rossi venne operato a tibia e perone a **Torrette** nel 2017. "Quella sera mi trovavo a Bologna, alla festa d'addio di un mio vecchio direttore che andava in pensione", racconta Pascarella. Erano circa le 23 quando uno dei medici dell'entourage di Valentino Rossi lo contattò perché doveva essere sottoposto subito ad un intervento a causa delle fratture riportate. "Sono salito in macchina e poco dopo l'una di notte il paziente 'speciale' è entrato in sala operatoria. - ricorda il chirurgo - L'intervento è perfettamente riuscito e il giorno successivo ha camminato e iniziato il percorso riabilitativo". Nel 2019 fu il turno di Francesco Bagnaria, altro campione del

mondo di MotoGp, per una frattura del piatto tibiale, anch'essa trattata con successo.

"Credo che i risultati ottenuti, non solo per i campioni dello sport, ma per tutti i pazienti che si rivolgono alla nostra unità operativa, siano il frutto di un lavoro di gruppo", prosegue il dottor Pascarella. "La Divisione di Ortopedia e Traumatologia si occupa due aspetti: le fragilità e le complessità. - spiega - Le prime riguardano, ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza di arrivo nel nostro ospedale è in continua crescita, come una ultracentenaria che nel 2024 è stata operata, con successo, al femore".

Poi ci sono "le complessità chirurgiche e cliniche rappresentate sia dall'aspetto traumatologico che da quello squisitamente ortopedico", come nel caso della 56enne operata per un problema ad protesi d'anca impiantata a causa di un'artrite reumatoide. "Siamo dovuti intervenire chirurgicamente attraverso un accesso anteriore al bacino - racconta Pascarella a proposito dell'operazione durata circa sei ore - per rimuovere la coppa acetabolare e le viti e ricostruire la colonna con una placca che impedisse un eventuale ulteriore spostamento della nuova protesi". "La donna ha iniziato a camminare e fortunatamente nella fase post-chirurgica non si sono presentate complicazioni. - riferisce il chirurgo - Non era una nostra paziente, è stato il collega di un ospedale fuori regione a chiedermi di

intervenire, a conferma della qualità attrattiva
della nostra struttura", conclude, assicurando
che non si manda a casa nessuno "senza averle provate tutte".
Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: etvmarche.it/14/11/2025/leccellenza-della-divisione-di-ortopedia-a-torrette-una-struttura-che-ha-qua#...

L'eccellenza della Divisione di Ortopedia a Torrette: "Una struttura che ha qualità attrattiva". Oltre mille interventi l'anno

ANCONA - Una protesi d'anca impiantata anni prima a causa di un'artrite reumatoide che si era mossa e aveva 'migrato' in addome fino a sfiorare organi vitali. Un caso delicato, per una 56enne proveniente fuori regione. Che è stata sottoposta ad un intervento complesso, e durato sei ore, eseguito dalla Divisione di Ortopedia dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche, guidata dal 2012 dal dottor Raffaele Pascarella. Solo una delle mille operazioni chirurgiche portate a termine ogni anno all'**ospedale di Torrette**. Tra i pazienti più noti, operati da Pascarella, anche i due piloti campioni del mondo di Moto Gp, Valentino Rossi e Francesco 'Pecco' Bagnaia. "Credo che i risultati ottenuti, non solo per i campioni dello sport, ma per tutti i pazienti che si rivolgono alla nostra unità operativa, siano il frutto di un lavoro di gruppo", spiega il dottor Pascarella. "La Divisione di Ortopedia e Traumatologia si occupa due aspetti: le fragilità e le complessità - dice -. Le prime riguardano, ad esempio, le fratture su base osteoporotica dei pazienti anziani, la cui frequenza di arrivo nel nostro ospedale è in continua crescita, come una ultracentenaria che nel 2024 è stata operata, con successo, al femore".

Poi ci sono "le complessità chirurgiche e

cliniche rappresentate sia dall'aspetto traumatologico che da quello squisitamente ortopedico", come nel caso della 56enne. "Da una lastra di controllo a cui era stata sottoposta - spiega Pascarella -, era emerso che la protesi d'anca impiantata anni prima a causa di un'artrite reumatoide si era mossa, 'migrando' in addome fino a sfiorare organi vitali. Nello specifico, una vite della protesi stava entrando a contatto con l'arteria iliaca e un'altra con un'ansa intestinale. Siamo dovuti intervenire chirurgicamente attraverso un accesso anteriore al bacino per rimuovere la coppa acetabolare e le viti e ricostruire la colonna con una placca che impedisse un eventuale ulteriore spostamento della nuova protesi; quindi abbiamo revisionato l'impianto protesico da un altro accesso chirurgico. Un intervento complesso, durato più di sei ore, che però ha dato i suoi frutti: l'altro giorno la donna ha iniziato a camminare e fortunatamente nella fase post-chirurgica non si sono presentate complicazioni. Non era una nostra paziente, è stato il collega di un ospedale fuori regione a chiedermi di intervenire, a conferma della qualità attrattiva della nostra struttura", conclude, assicurando che non si manda a casa nessuno "senza averle provate tutte".